

Genere di media: stampato
Tipo di media: stampa specializzata

Tiratura: 4'321
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento



La difesa delle colture

Bollettino fitosanitario numero 15

Stadi fenologici di alcune piante ospiti del fuoco batterico 14.04. Melo Topaz, Cadenazzo, Stadio F, inizio fioritura. Pero William's BC, Cadenazzo, Stadio E, mazzetti divaricati. Uva Merlot Gudo, Stadio BBCH 05-09, gemma nel cotone punta verde.



Occhio ai fitofagi golosi di gemme

Generalmente a fine marzo-inizio aprile diverse specie di larve di lepidotteri (in particolare *Noctua comes*, *Phlogophora meticulosa*, *Peribatodes rhomboidaria*), attive nelle ore notturne, salgono sui ceppi per nutrirsi di gemme in fase di rigonfiamento (stadio B). Quest'anno abbiamo già dedicato un bollettino alla tematica (n°10 del 12.03.2018) e questo paragrafo ha solo lo scopo di ricordare di controllare le gemme e le zone sensibili del vigneto in quanto è da questo periodo in avanti che sussiste il pericolo di danneggiamento.

Proteggere i germogli dall'escoriosi: con sintomi sul legno di un anno e precipitazioni nella fase di inizio sviluppo germogli

Anche questo argomento è stato affrontato nel bollettino 11 del 20 marzo, ma visto il ritardo fenologico di quasi due settimane, vale la pena ribadire, viste le precipitazioni che ci sono state la settimana scorsa di rinnovare i controlli. Infatti è dal momento del germogliamento, in caso di precipitazioni e rallentamento della crescita dei germogli, che l'attacco fungino può avvenire, in quanto l'infezione raggiunge i giovani germogli solo grazie al trasporto fornito dall'acqua. Ricordiamo che la sensibilità dei tessuti è massima quando i germogli misurano dai 3 ai 10 cm di lunghezza, mentre l'attività del fungo diminuisce nel corso della primavera-estate, benché delle infezioni sono possibili durante tutto il periodo vegetativo.

Ticchiolatura: le piogge di settimana scorsa erano infettanti

Questa fase delicata dura attorno ai 45 giorni (da fine marzo, quest'anno è un po' in ritardo, fino a metà maggio-inizio di giugno), durante i quali bisogna assicurare una copertura fogliare costante. Intervenire con un prodotto fungicida specifico prima delle piogge (da 10mm per essere considerate infettanti www.psm.admin.ch/it/schaderreger/10366) e ripetere il trattamento, variando la materia attiva per evitare l'insorgere di resistenze, in caso di piogge dilavanti. La pianta è recettiva alle infezioni primarie a partire dallo stadio C di "punte verdi" ma i frutti, raggiunto lo stadio J "frutto noce" non sono recettivi. Quindi, se la malattia non si è insediata precedentemente nel

frutteto, si possono interrompere i trattamenti anticicchiolatura. Inoltre, per diminuire sensibilmente il numero di interventi, si possono prediligere le varietà resistenti alla malattia che, a differenza del passato, danno frutti con delle ottime caratteristiche organolettiche.

Tignola orientale pesco: monitoraggio iniziato

Nonostante sia chiamata Tignola o Cidia del pesco (*Grapholita molesta*) attacca altre piante della famiglia delle drupacee, come l'albicocco e il ciliegio oppure della famiglia delle pomacee, come melo e pero. Si tratta di una falena, stretta parente della carpocapsa, o vermetto della mela, altro grande nemico dei nostri fruttiferi. Le farfalle di *Cidia molesta* si accoppiano durante la notte e depongono le uova sulle foglie della pianta. Questo insetto può fare fino a 5 generazioni all'anno. Il numero di uova deposte è variabile, la prima generazione di tignola orientale ne produce meno delle successive, per questo motivo è fondamentale un intervento tempestivo, che limiti il proliferare del lepidottero. Ecco perché il monitoraggio tramite le apposite trappole è fondamentale (cfr. foto). I primi esemplari adulti si vedono volare ad aprile (non ancora registrati i primi adulti); la seconda generazione a giugno e da lì in poi le tignole estive e autunnali sono sempre presenti fino all'autunno inoltrato quando si ritirano per svernare.



Mirtilli in fiore: come gestire le reti anti-insetto

Sta cominciando la fioritura dei mirtilli e come per le colture poste sotto rete (sia anti-insetto che anti-grandine), prima di chiudere le reti per assicurare una copertura protettiva, in particolare contro i principali fitofagi di nuova introduzione come la cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) e il moscerino del ciliegio (*Drosophila suzukii*), aspettare l'allegagione dei frutti (tirare le reti al più tardi entro l'invaiaitura). Chi dovesse scegliere di completare il prezioso aiuto delle

Servizio fitosanitario

T. 091 814 35 86-85-57,
servizio.fitosanitario@ti.ch

www.ti.ch/agricoltura

Bollettino telefonico
Non in funzione

Agrometeo
www.agrometeo.ch

Elenco prodotti fitosanitari
www.psm.admin.ch

Schede prodotti
www.blw.admin.ch/psm

reti con un trattamento insetticida alla chiusura ermetica delle stesse (almeno per quelle anti-insetto), si consiglia, prima di intervenire, di falciare l'erba nella parcella in maniera da evitare la presenza di api sotto la copertura.

Prevenzione della buterratura amara delle pomacee

Dalla fine della fioritura, soprattutto il melo necessita un costante apporto di calcio per evitare il fenomeno della buterratura amara (varietà più sensibile: Golden delicious e Fuji). Essendo un elemento poco mobile all'interno della pianta, si consiglia di distribuirlo per via fogliare, in maniera da renderlo disponibile ai frutti in fase di crescita. I concimi fogliari contenenti calcio si trovano in commercio.

***Diabrotica virgifera*: divieto ristoppio del mais**

Ricordiamo ai coltivatori di mais che, in tutto il Cantone, viene mantenuto il divieto di ristoppio del mais anche per l'anno 2018 (cfr. Decisione della Sezione dell'agricoltura del 20 settembre 2017). Questo vale anche per le seconde colture e per le piccole parcelle di mais da polenta. Fino ad ora la rotazione stretta si è confermata molto efficace in Ticino, in quanto non si sono mai riscontrati danni alle colture. Rendiamo attenti che la mancata osservanza di questa misura di lotta obbligatoria avrà come conseguenza la distruzione della coltura con l'impiego di un erbicida totale. Si precisa inoltre che ai Comuni è dato l'obbligo di segnalare eventuali casi di ristoppio del mais nel 2018 alla Sezione dell'agricoltura, **entro venerdì 15 giugno** (punto 3 della Decisione SA).

Nottua delle graminacee: controllo presenza

Dopo l'invasione nel 2016 della nottua delle graminacee (*Mythimna unipuncta*) consigliamo di controllare la presenza, nei prati, sulle colture intercalari, sui cereali e nei tappeti verdi, e di segnalarci qualora individuate delle grandi infestazioni o dei danni causati da questo organismo.



Olivi

Dopo la potatura degli olivi può essere positivo trattare la pianta con un prodotto a base di rame. I prodotti omologati per gli olivi in Svizzera sono il Funguran flow della ditta Omya e il Cuprofix della ditta Syngenta. Rendiamo attenta tutta la popolazione di non importare olivi e oleandri dalla Puglia, in quanto in questa regione è presente un organismo nocivo di particolare pericolo, il batterio *Xylella fastidiosa*, che provoca il disseccamento della pianta e può colpire anche altre essenze, essendo polifago.